



NOMOS

Elezioni politiche 2022

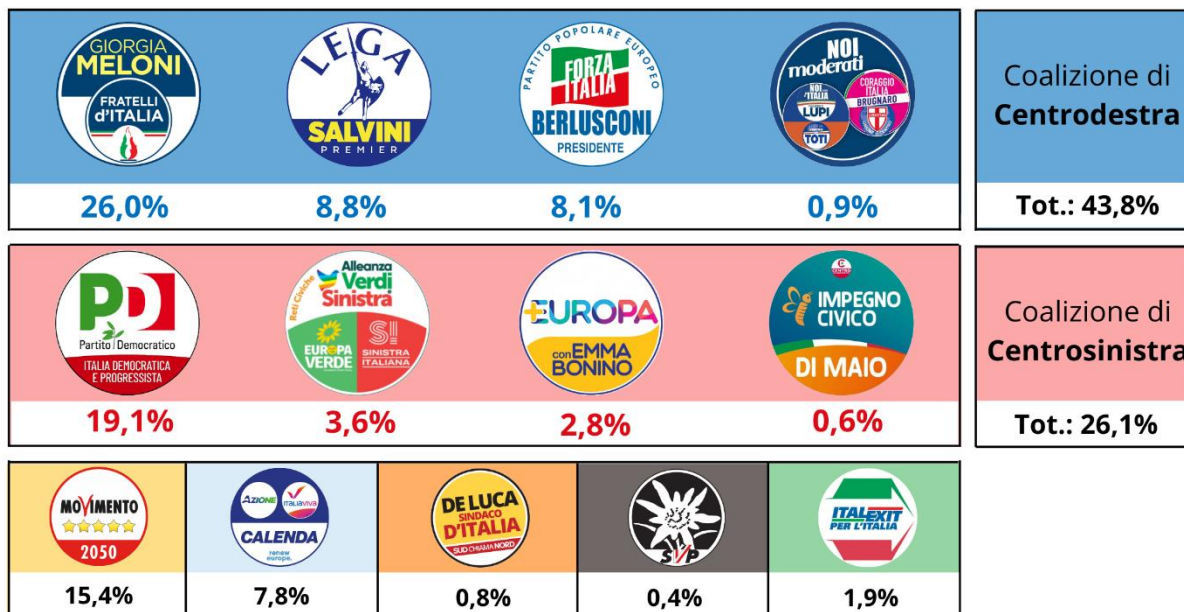
N.11 - I risultati delle elezioni politiche

27 settembre 2022



Il CDX vince le elezioni. Perde il PD, festeggia il M5S e il Terzo Polo non decolla

Come da previsioni, il **centrodestra** ha vinto le elezioni con il 43,8% dei voti e mette nel mirino **Palazzo Chigi**, dopo più di 10 anni dall'ultimo Governo Berlusconi. Il vincitore di questa tornata elettorale è senza dubbio **Fratelli d'Italia**. Il partito di **Giorgia Meloni** è il più votato a livello nazionale, raggiunge il **risultato storico del 26%** e stravolge i rapporti interni alla coalizione, dove fino alle elezioni europee del 2019 era la terza forza, staccando gli alleati di **Legha** e **Forza Italia** di quasi 18 punti percentuali.



Infatti, la **Legha** si attesta all'8,8% e segna una **forte flessione**, dimezzando i voti rispetto alle elezioni del 2018, soprattutto nel **Nord Italia**, mentre **Forza Italia** raggiunge l'8,1%, un netto arretramento rispetto al 2018, ma tiene rispetto alle aspettative. Chiude la coalizione la lista **Noi Moderati** che con lo 0,9% non riesce ad andare a seggio.

Dall'altra parte, esce sconfitta la coalizione di **centrosinistra** guidata dal leader del **Partito Democratico** Enrico Letta che supera di poco il 26%. In particolare, il **PD** arriva al 19,1% e non sfonda il tetto minimo auspicato del 20%, avanzando di poco rispetto ai **risultati del 2018**, i più bassi dalla **fondazione del partito** (18,8%). Nella coalizione supera la soglia di sbarramento del 3% soltanto l'**Alleanza Verdi Sinistra** (3,6%); **+Europa** si ferma al 2,8% (con **Emma Bonino** che resta fuori) e ha già chiesto il riconteggio dei voti mentre **Impegno Civico** di **Luigi Di Maio** conquista lo 0,6%, non elegge il suo leader e avrà in Parlamento soltanto **Bruno Tabacci**, eletto all'uninomine.

Conferma gli ultimi sondaggi che lo davano in ripresa il **Movimento 5 Stelle** che riesce a superare il 15% dei voti, grazie a ottime *performance* nel **Sud Italia**, e si afferma come terzo partito italiano, anche se resta molto lontano dal 32,7% del 2018. Infine, il **Terzo Polo** di **Carlo Calenda** e **Matteo Renzi** esce ridimensionato: raggiunge il **buon risultato del 7,8%** ma non riesce nell'obiettivo di superare **Forza Italia** e di raggiungere la **doppia cifra**.

Allargando lo spettro ai partiti minori, non entrano in Parlamento **Italexit** (1,9%), **Unione Popolare** dell'ex sindaco di Napoli **Luigi De Magistris** (1,4%) e **Italia Sovrana e Popolare** l'1,2% mentre **Sindaco d'Italia** e **SVP**, pur avendo preso rispettivamente lo 0,8% e lo 0,4%, saranno presenti in Parlamento, avendo vinto in alcuni **collegi uninominali**.

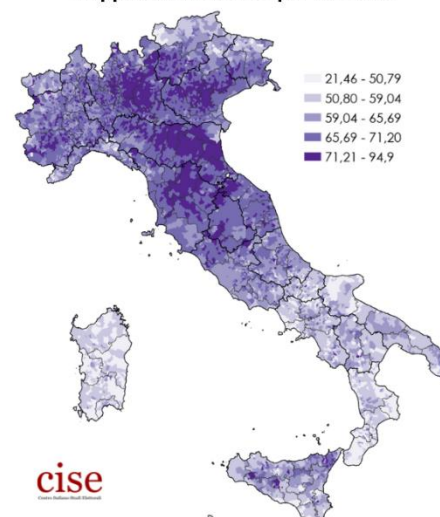
Cala drasticamente l'affluenza. -9% rispetto al 2018

Il voto, che si è tenuto in una sola giornata e per la prima nella storia della Repubblica si è svolto dopo l'estate, ha segnato un'**affluenza bassa**: infatti, dei **46.127.514** elettori hanno votato solamente il **63,9%** degli aventi diritto (-9% rispetto alle elezioni del 2018).

Sebbene in linea con la tendenza, si tratta del **risultato più basso** della storia repubblicana per una elezione politica nazionale. Ma non solo: si tratta anche della **maggior diminuzione** in punti percentuali rispetto alla precedente tornata mai registrata sino ad oggi, che colloca l'Italia agli ultimi posti per **percentuale di votanti** se si guarda alla elezione politica più recente svoltasi nei 20 paesi dell'Europa Occidentale.

Torna a crescere la **distanza storica** fra le regioni del **Mezzogiorno** (57,4%) e quelle del **centro nord** (68,6%), dove tradizionalmente l'affluenza è più alta.

Mappa dell'affluenza per comune



cise

L'ex **zona rossa** è l'area con l'affluenza più alta: infatti, l'**Emilia-Romagna** è la regione nella quale si è votato di più (72%), seguita dal **Veneto** (70,2%), dalla **Lombardia** (70,1%) e dalla **Toscana** (69,8%). Record negativo per **Calabria** (50,8%), **Sardegna** (53,2%) e **Campania** (53,3%).

Per quanto riguarda gli **elettori residenti all'estero**, invece, va rilevato che dei 4.741.790 ha votato solamente il 26,37% degli aventi diritto, un dato di poco inferiore di quella fatto registrare alle elezioni politiche del 2018.

Il Parlamento della XIX legislatura

Il risultato delle elezioni è stato chiaro e inequivocabile. Il **centrodestra** guidato da **Giorgia Meloni** potrà quindi contare su una **netta maggioranza parlamentare**. Alla **Camera** il centrodestra potrà contare su 237 deputati su 400 (pari al 59,5%) mentre al Senato 115 su 200 (pari al 57,5%). Con la riforma del numero dei parlamentari a palazzo Montecitorio la **maggioranza** necessaria è ora di 201 e il centrodestra ha 36 deputati in più. Al **Senato** i numeri sono più ristretti. Il numero di senatori per avere la maggioranza è 104 e la coalizione potrà contare su 11 parlamentari in più. **Numeri solidi ma non solidissimi** rispetto all'enorme numero di **cambi di casacca** ai quali siamo stati abituati nelle ultime legislature.

Venendo alla **ripartizione dei seggi** per partito politico, **Fratelli d'Italia**, forte del suo 26% avrà il numero maggiore di parlamentari (121 alla Camera e 66 al Senato). La **Lega** ne ottiene 66 alla Camera e 29 al Senato, **Forza Italia** rispettivamente 43 e 18 mentre **Noi Moderati** 7 e 2.

I partiti all'**opposizione** potranno invece contare su 162 parlamentari alla **Camera** (pari al 40,5%) e su 85 al **Senato** (pari al 42,5%). Al momento non è ancora chiaro quale sarà l'atteggiamento che questi partiti terranno rispetto al Governo che nascerà e quale sarà il loro grado di coordinamento.

Nello specifico, la **coalizione di centrosinistra** andrà all'opposizione e potrà contare su 85 eletti a Montecitorio e 44 a Palazzo Madama. Di questi, alla **Camera** 68 sono del **Partito Democratico**, 13 dell'**Alleanza Verdi Sinistra**, 2 di **+ Europa** e 1 rispettivamente per **Impegno Civico** e **Union Valdôtaine**. Al **Senato** i parlamentari eletti dal PD sono 40 mentre quelli di Alleanza Verdi Sinistra sono 4.

Coalizioni e Partiti		Sigla	% Voti Camera	Seggi Camera	% Voti Senato	Seggi Senato
CDX	Fratelli d'Italia	Fdi	26%	121	26%	66
	Lega	Lega	8,8%	66	8,9%	29
	Forza Italia	FI	8,1%	43	8,3%	18
	Noi Moderati	NM	0,9%	7	0,9%	2
	Totale CDX		43,8%	237	44,1%	115
CSX	Partito Democratico	PD	19,1%	68	19%	40
	Alleanza Verdi Sinistra	AVS	3,6%	13	3,5%	4
	+Europa	+Eu	2,8%	2	2,9%	0
	Impegno Civico	IC	0,6%	1	0,6%	0
	Union Valdôtaine	UV	-	1	-	0
Totale CSX		26,1	85	26%	44	
Altri	Movimento 5 stelle	M5S	15,4%	52	15,6%	28
	Terzo Polo	Az-IV	7,8%	21	7,7%	9
	Italexit		1,9%	0	1,9%	0
	Unione Popolare		1,4%	0	1,4%	0
	Sindaco d'Italia		0,8%	1	1%	1
	Südtiroler Volkspartei	SVP	0,4%	3	0	2
	Movimento Associativo Italiani all'estero	MAIE	-	1	-	1
	Altri		1,9%	0	2,3%	0
	Totale Altri		30,1%	77	29,9	41
TOTALE			100	400	100	200

Venendo alle altre liste che hanno avuto una rappresentanza parlamentare, troviamo il **Movimento 5 Stelle** (52 alla Camera e 28 al Senato), il **Terzo Polo** di Carlo Calenda e Matteo Renzi (21 alla Camera e 9 al Senato), il partito **Sindaco d'Italia** di Cateno De Luca (che ha preso a sorpresa due **uninominali**, 1 alla Camera e 1 Senato), **Südtiroler Volkspartei** (3 alla Camera e 2 al Senato) e infine il **MAIE** (1 alla Camera e 1 al Senato).

Giorgia Meloni verso la Presidenza del Consiglio

Le elezioni del 25 settembre hanno chiaramente identificato il **centrodestra** come soggetto politico che sarà chiamato a governare il paese. Secondo gli accordi prelettorali fra i partiti del centrodestra (**chi prende un voto in più decide e propone**), la scelta del successore di **Mario Draghi** toccherà a **Fratelli d'Italia**. Con ogni probabilità e salvo ripensamenti dell'ultimo minuto, sarà la stessa leader di Fdi **Giorgia Meloni** a ricevere l'incarico da parte del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, diventando la prima donna a ricoprire la carica di **Presidente del Consiglio**.

Poche ore dopo la vittoria, **Giorgia Meloni** ha lanciato un messaggio ai suoi alleati dichiarando che il voto ha dato "indicazione chiara per un **governo di centrodestra a guida Fdi**". Un modo per dire che le decisioni spetteranno a **Fratelli d'Italia** e in second'ordine a Lega, Forza Italia e Noi Moderati. Ciononostante, la Meloni non potrà decidere tutto da sola se non vorrà che il suo governo duri poco. In questo quadro la **Lega**



sta spingendo per ottenere il **Ministero dell'Interno** (chiesto da **Matteo Salvini**), quello delle **Politiche agricole**, della **Giustizia** e delle **Infrastrutture**. **Forza Italia** non si sarebbe ancora fatta avanti se non per ribadire un ruolo di prim'ordine per **Antonio Tajani**.

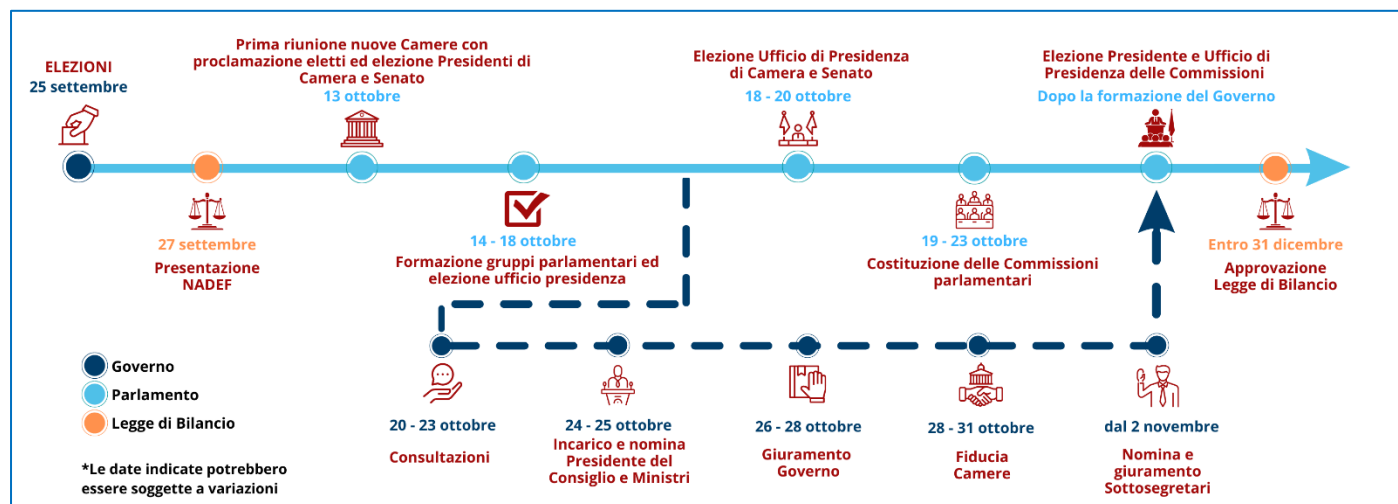
Ma il vero tema che più di tutti segnerà la **formazione del prossimo governo** è la necessità di **Giorgia Meloni** di dare **rassicurazioni di stabilità e collocamento** ai **partner internazionali** come Stati Uniti, **Unione Europea** e **Nato** sul conflitto fra Russia e Ucraina. La necessità di dare rassicurazioni, che passa anche dalla condivisione con il **Quirinale**, potrebbe portare alla nomina di ministri con un alto profilo tecnico in alcuni dicasteri chiave come il **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, degli **Affari Esteri**, della **Difesa** e degli **Interni**.

I prossimi giorni ci diranno quali saranno i criteri e le scelte di **Giorgia Meloni** e del centrodestra, di sicuro la volontà politica è quella di accelerare i tempi, in quanto il nuovo Governo dovrà dare risposte e iniziare a esprimere la sua visione sulla prossima **legge di bilancio**, sulle scadenze del **PNRR**, sulle misure di contrasto alla **crisi energetica** (a partire del Decreto-legge Aiuti ter) oltre che partecipare al **G20 a Bali** e ai tavoli **Nato** sulla guerra in Ucraina e sulla risoluzione del conflitto.

La roadmap per la formazione del nuovo Parlamento e del Governo

Giovedì 13 ottobre è il giorno in cui è prevista la **prima seduta del nuovo Parlamento**. Un appuntamento che darà ufficialmente inizio alla **XIX legislatura**. Già il 10 ottobre però gli eletti sono attesi alla **Camera** e al **Senato** per lo svolgimento di alcuni **adempimenti burocratici**.

Durante la **prima seduta**, verranno costituiti l'**Ufficio provvisorio di Presidenza** e la **Giunta delle elezioni provvisoria**, saranno **proclamati gli eletti** e si potranno eleggere a scrutinio segreto i **Presidenti di Camera e Senato**.



Dopo l'elezione dei Presidenti, la seduta successiva (**18-20 ottobre**) sarà dedicata all'elezione dell'**Ufficio di Presidenza di Camera e Senato**, che avviene solo dopo la **formazione dei gruppi parlamentari** e la nomina dei rispettivi Uffici di Presidenza (**14-18 ottobre**). Successivamente (**19-23 ottobre**), i gruppi parlamentari indicheranno i **membri delle Commissioni permanenti** che entreranno in funzione soltanto dopo la formazione del Governo.

Con la costituzione dei nuovi **gruppi parlamentari**, parte l'**iter di formazione del Governo** che dovrebbe iniziare intorno al **20 ottobre** con le **consultazioni**, e terminare a **fine mese** con la **fiducia alle Camere**.

Dopo le consultazioni che, vista la netta e piena vittoria del centrodestra alle elezioni, potrebbero durare pochi giorni (2-3), il **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** potrebbe conferire l'**incarico al Presidente del Consiglio** designato, probabilmente **Giorgia Meloni**, che accetterà **con riserva** per verificare la presenza della maggioranza (**24-25 ottobre**).

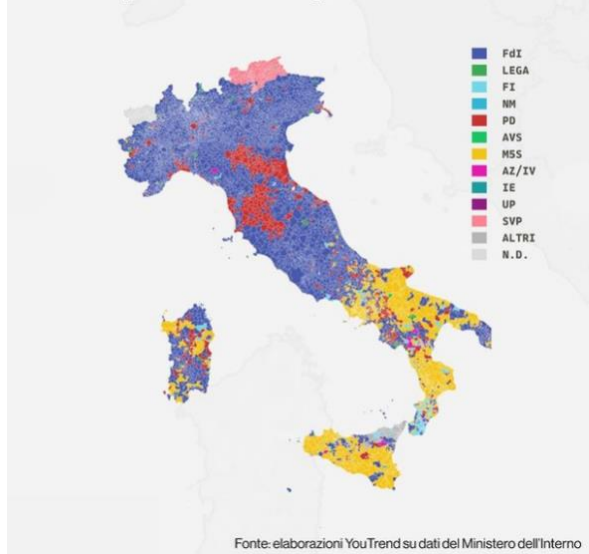
Una volta sciolta la riserva, vengono nominati il **Presidente del Consiglio** insieme ai **ministri (24-25 ottobre)** che devono prestare **giuramento** prima di entrare definitivamente in carica (**26-28 ottobre**) e poi devono recarsi alle Camere per ricevere la **fiducia (28-31 ottobre)**. Nelle settimane successive (**dai primi di novembre**), per completare la squadra di Governo, verranno poi nominati i **Sottosegretari** e i **Viceministri** che assumeranno le funzioni dopo il **giuramento**. Infine, saranno eletti i **Presidenti delle Commissioni permanenti** di Camera e Senato.

I tempi di formazione di Parlamento e Governo si intrecciano con la **sessione di Bilancio**, che dovrebbe aprirsi gli ultimi giorni di settembre con la **presentazione della Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF)** e concludersi il **31 dicembre** con l'approvazione definitiva della **Legge di Bilancio**.

L'analisi di NOMOS sul voto

La chiara affermazione elettorale del centrodestra è coincisa con il **miglior risultato di Fdl** della sua storia. Con il 26% a livello nazionale, il partito di Giorgia Meloni è riuscito a non far uscire dalla coalizione i più di **12 milioni di voti** che avevano premiato il **centrodestra nel 2018**.

Lista più votata per comune



Fonte: elaborazioni YouTrend su dati del Ministero dell'Interno

Dal punto di vista territoriale, Fdl è il partito **più votato nel Nord**, in quasi tutto il **Centro** (a parte alcune zone dell'ex zona Rossa tosco-emiliana) e in alcune parti del Sud (**Puglia e Sardegna**). Secondo i **flussi elettorali** stimati dal [CISE](#), il consenso di Fdl proviene da chi nel 2018 aveva votato **FI e M5S** ma soprattutto **Lega**.

Ed è proprio il partito di **Matteo Salvini** che fa registrare il risultato più negativo di questa tornata elettorale. Partito con l'obiettivo di contendere alla Meloni la leadership della coalizione, Salvini ha totalizzato poco più dell'**8%** **perdendo** la propria **base territoriale al Nord**. Si tratta di una novità assoluta, in quanto, anche nei momenti più difficili della propria storia, il partito di via Bellerio ha sempre mantenuto un'egemonia chiara nei territori a ridosso delle **Prealpi lombardo-venete**. Discorso opposto invece per **FI** che perde voti rispetto al 2018 ma **consolida** la propria **presenza nel Sud in Calabria e Sicilia**.

soprattutto nei collegi uninominali, si conferma **seconda forza a livello nazionale**. La sostanziale tenuta dei dem a livello di voti si spiega con la buona **rimobilitazione dei propri elettori** del 2018 e dell'apporto di una quota di **ex elettori pentastellati**. Da questo punto di vista, la "chiamata alle armi" su cui ha insistito Enrico Letta in campagna elettorale, ha sortito un effetto. Secondo i flussi, però, si registra una quota di voti **in uscita verso il Terzo Polo**, +Europa e l'astensione.

Passando al **centrosinistra**, i $\frac{3}{4}$ del consenso della coalizione sono stati raccolti dal **PD** che, nonostante la sonora sconfitta elettorale

Passando al **M5S**, la **rimonta** delle ultime settimane ha seguito un po' lo stesso *pattern* del PD: **rimobilitazione e consolidamento dello zoccolo duro** del 2019 ma **perdita di consenso verso il non voto**, Fdl e infine **PD** soprattutto se paragonato all'incredibile exploit del 2018. Per quanto riguarda, infine, il **Terzo Polo**, i risultati migliori si registrano in **Lombardia, Toscana e Basilicata**.